

# “Due libri contro la fabbrica del falso”

**recensione di Francesco Bravi ai libri "La fabbrica del falso" di Vladimiro Giacché e "Nuova Panda schiavi in mano" del Gruppo Lavoro CRS da Le Monde Diplomatique del 15 marzo 2011**

Esistono una fabbrica del falso indiretta e una fabbrica del falso diretta, e due libri che servono a demistificarle entrambe. Una è quella su cui si applica Vladimiro Giacché e l'altra è il terreno privilegiato di una ricerca collettiva, quella del gruppo lavoro del Centro per la riforma dello stato. Al centro c'è l'esercizio della tecnica di produzione sociale della menzogna, di cui la Fiat di Pomigliano d'Arco, in “Nuova Panda schiavi in mano”, è il caso, la frontiera materiale di un meccanismo che nell'altro volume, “La fabbrica del falso”, vediamo più in generale.

In esso, il problema affrontato è la natura del discorso pubblico contemporaneo, in cui la riformulazione sistematica dei fatti scompone pericoli e minacce veri per ricomporne altrettanti fasulli. Vladimiro Giacché squarcia il velo della neutralità del linguaggio politico, del cui lessico esamina criticamente luoghi comuni e parole chiave, fino a ritorcere gli scopi di tale sistema contro il sistema stesso: quello che si cerca di occultare in una società è invariabilmente ciò che in essa non funziona. Questa “guerra alla verità” ha precise radici nel nostro tempo e si svolge secondo chiari processi di produzione e diffusione, cui però – è la conclusione dell'autore - si può comunque resistere.

E proprio qui, dove finisce “La fabbrica del falso”, inizia “Nuova Panda”. Nel luogo critico, cioè, in cui il capitale tenta di imporre al lavoro, là dove esso è più forte, il proprio punto di vista mistificato, come l'unico possibile, e quasi non vi riesce. Il libro segue la ristrutturazione del sito produttivo di Pomigliano, dal 2007 al referendum sulle nuove condizioni di lavoro imposto dall'azienda agli operai nell'estate 2010. Proprio perché “indisciplinato e improduttivo”, nel sud Italia Marchionne voleva portare il modello Toyota, che aggancia livelli crescenti di efficienza alla cooperazione attiva dei lavoratori, tra coercizione e consenso, ma fuori dal puro dispotismo. La scoperta di uno scopo politico dietro la retorica economica.

**di Francesco Bravi**

Vladimiro Giacché, [LA FABBRICA DEL FALSO, STRATEGIE DELLA MENZOGNA NELLA POLITICA CONTEMPORANEA](#), ed. DeriveApprodi, 2011

A cura di Crs, [NUOVA PANDA SCHIAVI IN MANO, LA STRATEGIA FIAT DI DISTRUZIONE DELLA FORZA OPERAIA](#) (Con un saggio conclusivo di Mario Tronti), ed. DeriveApprodi, 2011